

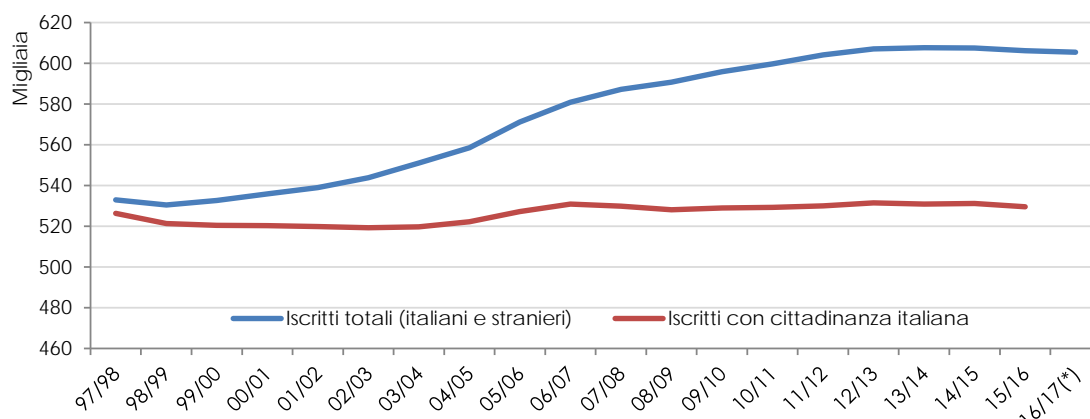
CAPITOLO 2

IL PROFILO DELLA SCUOLA PIEMONTESE

2.1 GLI ISCRITTI

Nel 2015/16 il sistema scolastico piemontese conta 606mila iscritti, circa 1600 allievi in meno rispetto all'anno precedente, pari a -0,2%. Il calo, per quanto lieve, conferma i segnali di un'inversione di tendenza rispetto alla notevole crescita di iscritti registrata nel primo decennio del secolo: da un lato il numero degli allievi con cittadinanza straniera ha smesso di crescere e registra saldi negativi in alcune aree territoriali e livelli di scuola, dall'altro stanno avanzando le coorti meno numerose investite dal calo delle nascite. I dati provvisori relativi al 2016/17, raccolti nella sessione di settembre della Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, mostrano un ulteriore calo complessivo del sistema di circa 600 unità.

Fig. 2.1 Andamento degli iscritti nel sistema scolastico piemontese negli ultimi vent'anni e contributo degli studenti stranieri



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte e Sisform Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: Scuole statali e non statali dal livello prescolare al secondo ciclo. Dal 2004/05 sono inseriti i percorsi leFP nelle agenzie formative; (*) dati provvisori.

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è il primo livello di scuola ad essere investito dal calo delle nascite che prosegue ininterrottamente da sette anni: nel 2015 i frequentanti superano di poco le 111mila unità, oltre 2mila iscritti in meno rispetto al 2014 (-1,9%).

Il decremento investe tutte le province piemontesi ma con differente intensità: nelle province di Novara, Cuneo, Asti e Alessandria si attesta intorno a -1,5%, mentre negli altri territori le variazioni negative superano il 2%. Nel 2016/17 i dati provvisori confermano il calo che risulta ancora più ampio: -2.500 unità, pari ad un decremento del 2,3%.

Tab. 2.1 L'evoluzione del sistema di istruzione e formazione (*) in Piemonte

	Sistema istruzione e formazione (*)		Iscritti totali	di cui stranieri	di cui in scuole non statali	Rapporto alunni/classe		
	Classi							
Sistema complessivo	2011/12	28.436	604.113	74.128	68.097	21,2		
	2012/13	28.572	607.112	75.667	67.173	21,2		
	2013/14	28.836	607.608	76.703	66.182	21,1		
	2014/15	28.857	607.431	76.089	64.125	21,0		
	2015/16	29.035	606.106	76.511	62.402	20,9		
Livello prescolare	Scuola dell'infanzia		Sezioni	Iscritti totali	di cui stranieri	di cui in scuole non statali	Rapporto alunni/sezioni	
	2011/12	4.742	115.919	16.179	43.001	24,4		
	2012/13	4.765	116.243	16.789	42.666	24,4		
	2013/14	4.817	114.915	16.766	41.908	23,9		
	2014/15	4.778	113.226	16.724	40.497	23,7		
	2015/16	4.755	111.087	16.274	39.133	23,4		
Primo ciclo	Primaria		Classi	Iscritti totali	di cui stranieri	di cui in scuole non statali	Rapporto alunni/classe	
	2011/12	9.797	189.898	25.237	11.275	19,4		
	2012/13	9.808	190.849	25.442	11.344	19,5		
	2013/14	9.880	191.642	26.459	11.470	19,4		
	2014/15	9.897	191.547	26.489	11.348	19,4		
	2015/16	9.973	191.459	27.385	11.306	19,2		
	Secondaria di I grado		Classi	Iscritti totali	di cui stranieri	di cui in scuole non statali	Rapporto alunni/classe	
	2011/12	5.520	119.731	15.406	6.596	21,7		
	2012/13	5.556	119.227	15.608	6.254	21,5		
	2013/14	5.574	118.248	15.015	6.075	21,2		
	2014/15	5.542	117.453	14.708	5.757	21,2		
	2015/16	5.547	117.277	14.670	5.738	21,1		
	Secondo ciclo	Secondaria di II grado (**)		Classi	Iscritti totali	di cui stranieri	di cui in scuole non statali	Rapporto alunni/classe
		2011/12	7.692	165.311	15.037	7.225	21,5	
2012/13		7.750	167.084	15.501	6.909	21,6		
2013/14		7.873	168.982	16.213	6.729	21,5		
2014/15		7.951	171.491	15.936	6.523	21,6		
2015/16		8.067	172.551	16.050	6.225	21,4		
Percorsi leFP in Agenzie Formative (***)		Corso	Iscritti totali	di cui stranieri	-	Rapporto alunni/corso		
2011/12		685	13.254	2.269	-	19,3		
2012/13		693	13.709	2.327	-	19,8		
2013/14		692	13.821	2.250	-	20,0		
2014/15		689	13.714	2.232	-	19,9		
2015/16		693	13.732	2.132	-	19,8		

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, Sisform Piemonte, elaborazioni IRES

(*) sistema scolastico e percorsi leFP presso le agenzie formative (escluse sedi presso carceri e ospedali)

(**) dall'anno scolastico 2011/12 i dati comprendono gli iscritti ai percorsi leFP organizzati dagli istituti professionali

(***) dal 2010/11 i percorsi leFP presso agenzie formative divengono ordinamentali nel secondo ciclo; dal 2011/12 è attivato il IV anno per l'ottenimento del diploma leFP

Tab. 2.2 I numeri della scuola dell'infanzia in Piemonte, per provincia, A.S. 2015/16

	Sedi	Sezioni	Iscritti				Rapporto allievi/sezione
			Totali	% stranieri	% non statale	Var. % anno precedente	
Torino	743	2.434	57.553	13,9	41,4	-2,1	23,6
Vercelli	76	193	4.273	13,5	17,5	-3,3	22,1
Novara	134	407	9.605	14,4	36,7	-1,5	23,6
Cuneo	272	695	16.362	16,4	29,0	-1,3	23,5
Asti	95	223	5.362	19,6	30,0	-1,7	24,0
Alessandria	175	431	10.067	19,2	24,4	-1,4	23,4
Biella	90	193	4.051	8,9	23,3	-2,2	21,0
Verbano C.O.	85	179	3.814	6,6	34,1	-2,3	21,3
Piemonte	1.670	4.755	111.087	14,6	35,2	-1,9	23,4

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Il numero dei bambini con cittadinanza straniera, oltre 16.200, diminuisce per il terzo anno consecutivo; al contempo diminuisce per la prima volta, ancorché lievemente, la quota di bambini stranieri sul totale degli iscritti, che si attesta al 14,6%. L'andamento della presenza di bambini con cittadinanza straniera è influenzato da un intreccio di diversi fattori tra i quali, si segnala, oltre all'affievolirsi dei flussi migratori dall'estero, anche l'impennata di acquisizioni di cittadinanza da parte di famiglie immigrate residenti da tempo in Piemonte.

I bambini con cittadinanza straniera che frequentano la scuola dell'infanzia piemontese appartengono in gran parte alle seconde generazioni: sono nati in Italia nell'88,8% dei casi. Anche negli altri livelli di scuola le seconde generazioni sono in progressiva crescita con livelli però più bassi: 77% nella primaria, 54% nella secondaria di primo grado e 22% tra gli adolescenti del secondo ciclo.

La scuola dell'infanzia, benché non obbligatoria, registra un'ampia partecipazione, il tasso di scolarizzazione lordo¹ si attesta al 98,5%. Tuttavia, poiché vi sono bambini che frequentano il livello prescolare con età differenti rispetto a quella canonica e alcuni sono già iscritti in anticipo nella scuola primaria, si propone come indicatore di partecipazione il tasso di scolarizzazione dei bambini di 4 anni che, in Piemonte, si attesta al 95%, centrando uno degli obiettivi individuati dall'Unione Europea nel settore dell'istruzione al 2020.

Nonostante l'elevata partecipazione, vi sono ancora famiglie che non usufruiscono del servizio offerto dalla scuola dell'infanzia: molte di queste sono immigrate. Intatti, il tasso di scolarizzazione lordo dei bambini con cittadinanza straniera di ferma all'84%.

D'altro canto vi sono famiglie che scelgono l'ingresso anticipato al livello prescolare, che può avvenire attraverso due modalità: l'iscrizione anticipata per i bambini che compiono tre anni entro l'aprile successivo all'anno di riferimento, oppure la frequenza delle *sezioni primavera*², specificatamente dedicate ai piccoli in età 24-36 mesi.

Nel complesso i bambini in anticipo risultano in progressivo aumento: sia in valori assoluti, sono oltre 5.200, sia in percentuale rispetto al totale iscritti, 4,7%. La diffusione dell'anticipo varia nelle province: è minima nella Città Metropolitana di Torino (3,5%) dove, in particolare nel capoluogo, sono più diffusi servizi per la prima infanzia 0-3 anni, mentre risulta più elevata nelle province del Nord Est (7-8%).

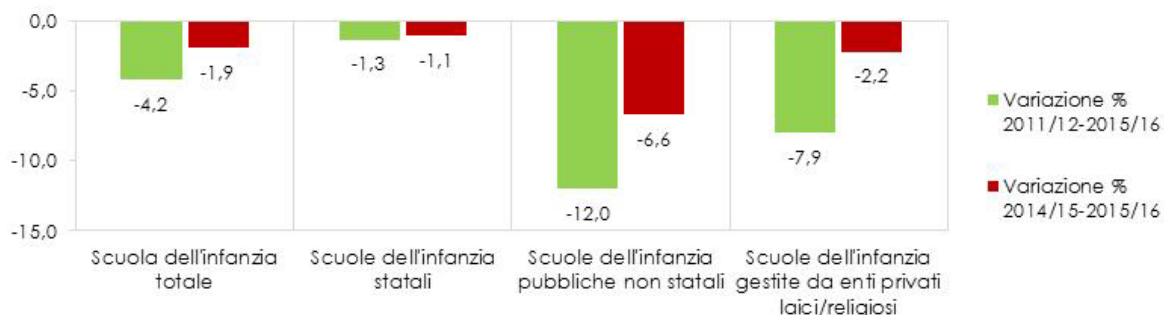
La scuola dell'infanzia è il livello che registra la maggior quota di allievi in sedi non statali: 43mila bambini, 35,2% sul totale regionale. Più in dettaglio, il 15,4% sono iscritti in scuole private laiche, l'11% in scuole presso enti religiosi e l'8,9% in scuole pubbliche non statali principalmente a gestione comunale. La

¹ Il tasso di scolarizzazione lordo (generico) è dato dalla percentuale di iscritti, indipendentemente dall'età, sui residenti in età per frequentare 3-5 anni.

² Per informazioni sulle sezioni primavera: <http://www.regione.piemonte.it/istruz/>

copertura di scuole non statali mostra forti differenze provinciali con quote che variano dal 17,5% degli iscritti a Vercelli al 41,4% della provincia di Torino. Particolare il caso del capoluogo nel quale le scuole non statali ospitano il 70% dell'utenza per l'importante contributo delle scuole dell'infanzia comunali.

Fig. 2.2 ISCRITTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PER TIPO DI GESTIONE (VARIAZIONE NEL QUINQUENNIO E CON L'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La diminuzione degli allievi si è fatta sentire con più forza nelle scuole non statali: infatti, a fronte di un calo complessivo nel quinquennio di 4.800 bambini (-4,2%) solo mille mancano all'appello nella scuola statale (-1,9%) mentre i rimanenti 3.800 sono mancate iscrizioni nella scuola non statale, con una variazione negativa del 9%. Distinguendo per tipo di gestione, in cinque anni la scuola privata (laica e religiosa) registra un decremento del 7,9%; invece, la scuola pubblica non statale vede calare i propri iscritti del 12%, in quest'ultimo caso, tuttavia, occorre tener conto che dal 2013/14 alcune sezioni delle scuole comunali torinesi stanno transitando nella scuola statale³.

Il primo ciclo

Il primo ciclo di istruzione, frequentato da 308.700 allievi, è composto dalla scuola primaria e dalla secondaria di primo grado. Di seguito si fornisce una breve descrizione dei due segmenti distinti.

Tab. 2.3 I numeri della scuola primaria in Piemonte, per provincia. A.S. 2015/16

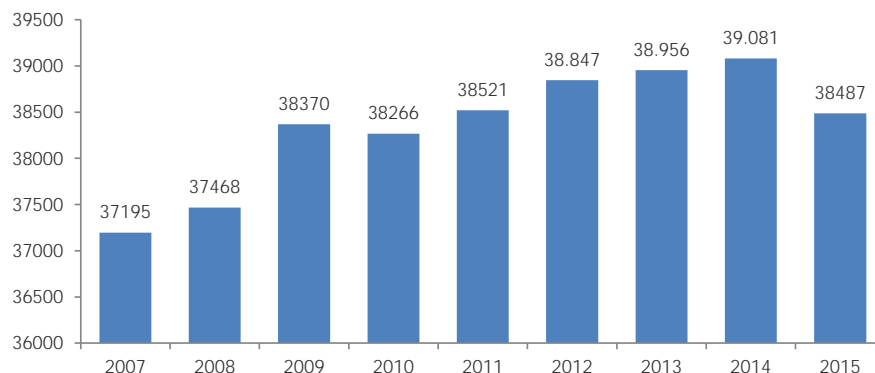
Province	Sedi	Classi	Iscritti				Rapporto allievi/classe
			Totale	Var. % anno precedente	% stranieri	% scuole non statali	
Torino	101102	4.964	4.964	0,0	12,8	7,9	20,4
Vercelli	7040	399	399	0,2	13,4	4,7	17,6
Novara	16639	863	863	0,2	15,0	7,6	19,3
Cuneo	27371	1.496	1.496	0,5	15,5	1,1	18,3
Asti	9222	501	501	-0,8	18,5	3,0	18,4
Alessandria	16774	943	943	-0,3	17,7	4,3	17,8
Biella	6973	412	412	-1,3	10,1	3,1	16,9
Verbano C.O.	6338	395	395	-0,6	7,6	4,2	16,0
Piemonte	191.459	9.973	9.973	0,0	13,8	5,9	19,2

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte. Elaborazioni IRES

³ Nell'ottobre 2012 la Città di Torino ha firmato un protocollo con il Ministero (MIUR) per far transitare, nel corso di un quinquennio, 30 sezioni dal sistema comunale a quello statale.

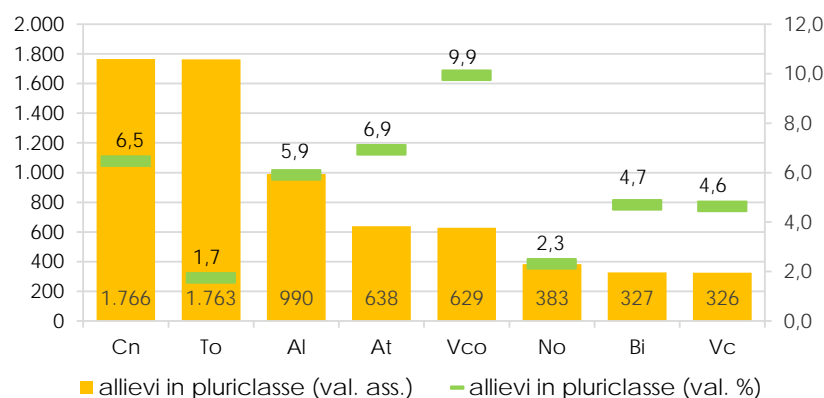
La scuola primaria ha accolto poco meno di 191.500 bambini, con una numerosità stabile rispetto al 2014. Tuttavia, se si verificano gli ingressi nelle prime classi mancano all'appello quasi 600 allievi, pari a -1,5%, principalmente per l'arrivo della coorte numericamente più ridotta nata nel 2009. I dati provvisori del 2016/17 confermano il trend negativo con 900 mancate iscrizioni.

Fig. 2.3 Andamento degli iscritti in prima classe della scuola primaria



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte. Elaborazioni IRES

Fig. 2.4 Scuola primaria: allievi in pluriclassi per provincia 2015/16



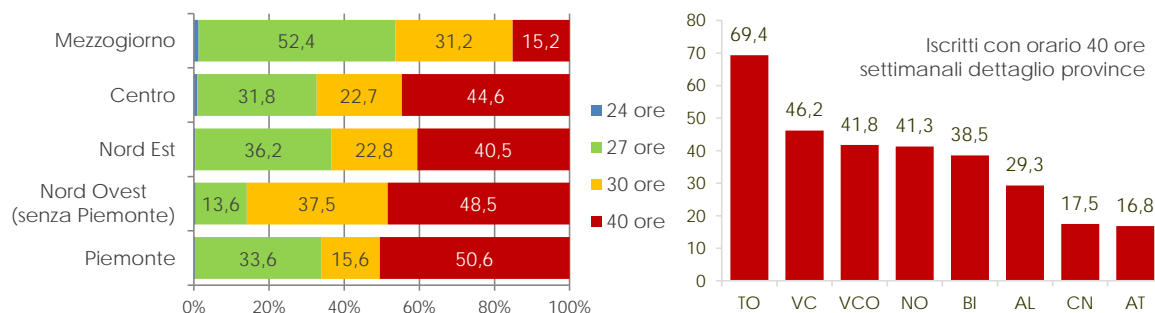
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte. Elaborazioni IRES

Prosegue il calo delle pluriclassi, scese a 496, e dei bambini che le frequentano (6.800, -19% nel quinquennio); anche il rapporto allievi/pluriclassi, risulta in lieve flessione (13,8). Il numero delle pluriclassi era lievitato bruscamente nel biennio 2009-2010 per effetto di interventi normativi che avevano inciso sui criteri di formazione delle classi (Riforma Gelmini). Il calo recente sembra addebitabile perlopiù dall'andamento demografico delle zone che ospitano le pluriclassi: territori montani e collinari a bassa densità di popolazione.

Le province di Torino e di Cuneo, anche per il loro maggiore peso demografico, contano il numero più elevato di bambini in pluriclassi: circa 1.760 allievi ciascuna. Tuttavia, è il Verbano Cusio Ossola, provincia con territorio prevalentemente montano, a mostrare la quota più ampia di iscritti in pluriclasse (9,9%), seguito a distanza da Asti e Cuneo (rispettivamente 6,9% e 6,5%).

Nella scuola primaria piemontese un allievo su due frequenta il tempo pieno (50,6%) ovvero è iscritto all'orario di 40 ore settimanali comprensivo della mensa. Seguono per numerosità gli iscritti all'orario settimanale di 27 ore (33,6%) e a quello di 30 ore (15,6%). L'orario di 24 ore risulta, come nel resto d'Italia, decisamente residuale.

Fig. 2.5 Iscritti alla primaria per orario settimanale in Piemonte e nelle macro-aree italiane e quota di iscritti al tempo pieno nelle province piemontesi, 2015/16



Fonte: Ufficio Statistica MIUR

Il Piemonte è una delle regioni con la quota di iscritti al tempo pieno più elevata, superata solo dal Trentino Alto Adige (70,7%). Il tempo pieno risulta più diffuso nelle macro-aree del Centro e del Nord Italia dove si osservano quote tra il 40-48%, rispetto al Sud dove si attesta, appena, al 15,2%. Se si dettaglia la partecipazione al tempo pieno nei territori piemontesi, si osserva come sia più diffusa in provincia di Torino dove sfiora il 70% e Vercelli (46,2%), mentre vi sono province la cui quota di tempo pieno si attesta al di sotto della media italiana (35%), in particolare: in Asti, Cuneo e Alessandria (fig. 2.5)

Nella scuola secondaria di primo grado gli iscritti si mantengono in lieve diminuzione per il quarto anno consecutivo, con un saldo negativo di sole 170 unità a cui concorrono sia allievi italiani sia stranieri. Vale quanto ribadito per la scuola dell'infanzia: il calo degli allievi stranieri è il riflesso della contrazione dei flussi migratori rispetto al decennio prima, tuttavia, l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza ha come effetto una sottostima del contributo delle famiglie di origine straniera all'andamento della popolazione scolastica.

Tab. 2.4 I numeri della scuola secondaria di I grado in Piemonte, per provincia. A.S. 2015/16

2015/16	Sedi	Classi	Iscritti	Var. % iscritti anno precedente	% stranieri	% iscritti scuole non statali	Rapporto allievi/classe
Torino	277	2.836	61.653	0,6	11,9	6,3	21,7
Vercelli	28	229	4464	-1,9	10,8	0,0	19,5
Novara	50	477	10176	0,7	12,6	9,3	21,3
Cuneo	107	818	16552	-1,3	13,9	1,0	20,2
Asti	32	247	5632	-1,7	16,7	1,0	22,8
Alessandria	69	510	10319	-1,1	16,0	5,3	20,2
Biella	36	220	4413	-1,5	9,4	1,6	20,1
Verbanò C.O.	28	210	4068	-1,2	6,1	1,8	19,4
Piemonte	627	5.547	117.277	-0,1	12,5	4,9	21,1

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni IRES

Il secondo ciclo

Il secondo ciclo comprende i percorsi quinquennali della scuola secondaria di secondo grado e i percorsi di istruzione e formazione (leFP) che rilasciano la qualifica triennale e il diploma quadriennale a titolarità regionale. Nel 2015/16, nel complesso, il secondo ciclo è stato frequentato da 186.200 allievi, circa 1000 studenti in più rispetto all'anno precedente (+0,6%), incremento - se i dati provvisori saranno confermati - che prosegue nel 2016/17 (+2.500 allievi).

Tab. 2.5 I numeri nel secondo ciclo in Piemonte, per provincia, 2015/16

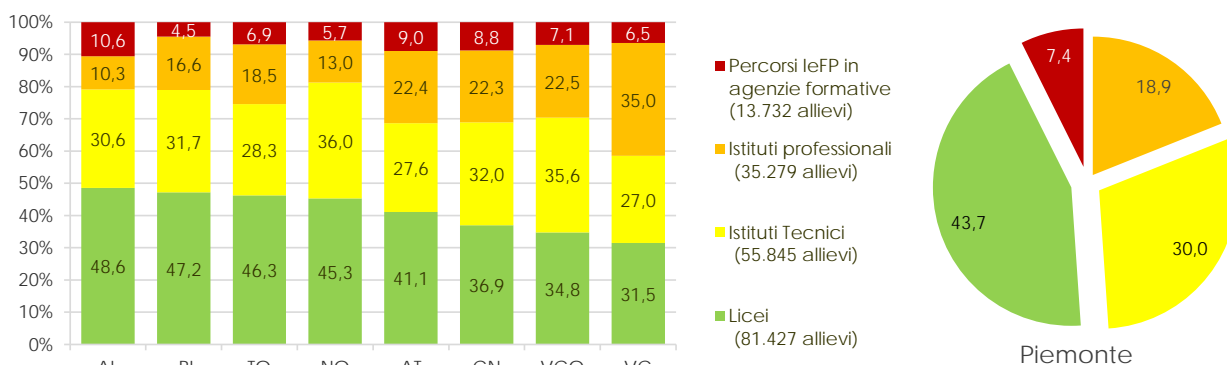
Ordine di scuola e filiera	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
Istituti professionali	18.081	2.850	1.916	6.118	1.769	1.623	1.191	1.731	35.279
Istituti Tecnici	27.577	2.200	5.298	8.748	2.179	4.829	2.276	2.738	55.845
Licei	45.112	2.563	6.661	10.113	3.250	7.675	3.382	2.671	81.427
Percorsi leFP in agenzie formative	6.713	529	842	2.399	708	1.675	321	545	13.732
totale	97.483	8.142	14.717	27.378	7.906	15.802	7.170	7.685	186.283

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, Sisform Piemonte, elaborazioni IRES

La distribuzione degli iscritti per ordine di scuola e filiera si mantiene stabile rispetto all'anno precedente. Gli indirizzi tecnico professionali, considerati insieme, raccolgono la maggior parte degli studenti: il 30% degli allievi frequenta un istituto tecnico, il 18,9% un istituto professionale e il 7,4% un percorso leFP nelle agenzie formative; i percorsi liceali contano il restante 43,7%.

Questa distribuzione varia nelle diverse province: Torino, Alessandria, Biella e Novara mostrano un peso più elevato gli iscritti ai licei (con valori tra 45% e 48%); Vercelli amplia la quota - già elevata - degli allievi in istituti professionali (35% contro il 18,9% della media regionale); il Verbano e Novara mostrano la quota più ampia, rispetto alle altre province, di iscritti in istituti tecnici (intorno al 36%). Per quel che riguarda gli iscritti in agenzie formative, le province di Alessandria, di Asti e di Cuneo confermano una quota più elevata di allievi nei percorsi leFP (rispettivamente, 10,6%, 9% e 8,8%, fig. 2.6).

Fig. 2.6 Secondo ciclo: iscritti per tipo di scuola secondaria di secondo grado e percorsi leFP in agenzie formative, per provincia, 2015/16



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, Sisform Piemonte, elaborazioni IRES
Nota: nell'istogramma le province sono in ordine decrescente per iscritti ai licei

Di seguito si propone un approfondimento sulla distribuzione degli iscritti nei diversi indirizzi di scuola superiore, mentre per l'analisi dei percorsi leFP si rimanda al quarto capitolo.

Hanno frequentato la scuola secondaria di II grado piemontese 172.500 persone, di questi oltre 4.300 sono iscritti ai percorsi di istruzione per adulti (ex-serali), pari al 2,5% del totale (si veda scheda 2.1). Nella scuola superiore l'incremento degli allievi risulta ancora ininterrotto, sospinto: a) dall'aumento, ancorché modesto, dei residenti in età 14-18 anni (con tassi di scolarizzazione pressoché invariati); b) dalla crescita degli allievi che frequentano la scuola in anticipo: oltre 7mila, pari al 4,2% (era il 3,2% l'anno precedente); c) da una lieve ripresa degli iscritti nei percorsi serali.

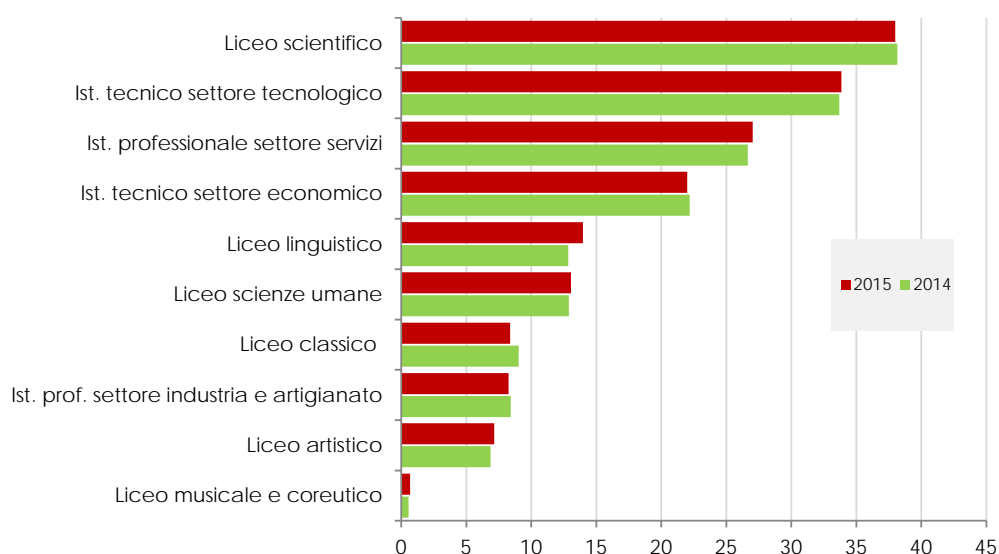
Tab 2.6 Scuola secondaria di II grado: iscritti per indirizzo nei licei e per settori negli istituti tecnici e professionali, per sesso, 2015/16

Indirizzi liceali e Settori nei professionali e tecnici	Maschi	Femmine	Totale	% Fem
IP Settore industria e artigianato	6.923	1.327	8.250	16,1
IP Settore servizi	12.016	15.013	27.029	55,5
IT Settore economico	8.593	13.404	21.997	60,9
IT Settore tecnologico	28.071	5.777	33.848	17,1
Licei ordinamento estero	118	108	226	47,8
Liceo artistico	2.026	5.116	7.142	71,6
Liceo classico	2.643	5.723	8.366	68,4
Liceo linguistico	2.500	11.469	13.969	82,1
Liceo musicale e coreutico	339	343	682	50,3
Liceo scientifico	21.698	16.283	37.981	42,9
Liceo scienze umane	2.313	10.748	13.061	82,3
Totale Piemonte	87.240	85.311	172.551	49,4

Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Rispetto all'ordine di scuola, la ripresa dei percorsi tecnico professionali all'indomani della riorganizzazione degli indirizzi operata dalla Riforma Gelmini (2010) subisce nel 2015 una battuta d'arresto: l'aumento di allievi si registra quasi interamente nei licei (+800 allievi, +1%), i professionali crescono di poco (+200 allievi, +0,8%) mentre gli istituti tecnici sono stabili per il secondo anno consecutivo.

Fig. 2.7 Scuola secondaria di II grado: iscritti per indirizzo nei licei e per settori negli istituti tecnici e professionali, confronto 2015/16-2014/15



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: esclusi licei ordinamento estero

Fig. 2.8 Secondaria di II grado: distribuzione degli iscritti per indirizzo, 2015/16



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: tra parentesi le abbreviazioni dei settori. Per gli istituti tecnici: "econ" settore economico, "tecn" settore tecnologico; per gli istituti professionali, "serv" settore servizi, "ind" settore industria e artigianato.

La distribuzione degli allievi per indirizzo liceale e settori degli istituti tecnici e professionali non mostra novità di rilievo, in ordine di numerosità degli iscritti:

- Il liceo scientifico si conferma l'indirizzo che raccoglie il maggior numero di studenti: poco meno di 38mila allievi (il 22% del totale) anche se in lieve flessione da qualche anno; 14.500 ragazzi hanno scelto l'opzione di *scienze applicate* che prevede un rinforzo nelle materie scientifiche e lo studio dell'informatica; 750 adolescenti frequentano l'opzione del liceo *sportivo* di recente attivazione.
- Il settore *tecnologico* degli istituti tecnici è frequentato da 33.800 studenti, ancora in lieve aumento, pari al 19,6% del totale. Questo settore comprende 9 indirizzi, tra cui spicca, per numerosità di iscritti, *Informatica e telecomunicazioni* (6.700) mentre all'opposto si pone l'indirizzo *Sistema moda* con poco più di 300 allievi.

- Il settore servizi dell'istituto professionale conta 27mila allievi (15,5%) di cui quasi la metà iscritti ad *Enogastronomia e ospitalità alberghiera*, indirizzo che continua ad esercitare una notevole attrazione.
- Il settore economico dell'istituto tecnico raccoglie il 12,7% del totale studenti (poco meno di 22mila, in diminuzione), in gran parte iscritti all'indirizzo *Amministrazione, finanza e marketing*.
- Prosegue il successo del *liceo linguistico* dal riordino degli indirizzi realizzato dalla Riforma Gelmini: nel 2015 sfiora i 14mila iscritti. Segue di misura il *liceo di scienze umane* con 13mila allievi, un terzo dei quali impegnati nelle classi che applicano l'opzione *Economico sociale*.
- Sia il *liceo classico* sia il settore *industria e artigianato* dell'istituto professionale registrano circa 8.300 allievi ciascuno e risultano entrambi ancora in lieve calo.
- Infine, vi sono gli indirizzi artistici che tendono ad avere una quota di allievi stabile nel tempo: il liceo artistico supera i 7mila allievi e il liceo musicale e coreutico, nato con la Riforma Gelmini, è stato frequentato da 682 ragazzi. I licei con ordinamento non italiano (scuola francese e americana) per la particolare specializzazione e il costo della retta hanno un numero contenuto di allievi.

Se si scende ad un maggior dettaglio il database regionale restituisce 28 voci, tra indirizzi degli istituti professionali e tecnici, indirizzi/opzioni liceali. Nelle prime cinque posizioni si trovano: il *liceo scientifico ordinamentale* che svetta al 13,1%, seguito dall'*opzione scienze applicate* all'8,4%, dal *liceo linguistico* (8%), da *Enogastronomia e ospitalità alberghiera* (7,8%) e dall'*istituto tecnico Amministrazione, finanza e marketing* (7,7%); tutti gli altri indirizzi e opzioni si attestano al di sotto del 5%, con in coda alla classifica, oltre ai licei con ordinamento estero, l'*indirizzo Sistema moda dell'istituto tecnico tecnologico* con appena lo 0,2% degli iscritti complessivi (fig. 2.8).

Scheda 2.1 I percorsi di istruzione degli adulti nella scuola secondaria di II grado

Con il 2015/16 i corsi serali sono stati riorganizzati secondo nuovi assetti previsti dalla riforma dei Centri provinciali di istruzione degli adulti⁴. Tali percorsi sono articolati in tre periodi didattici (annualità) nei quali si ricompongono i programmi e le attività dei percorsi quinquennali⁵. Possono iscriversi a questi percorsi gli adulti con diciotto anni e più, tuttavia, sono aperti anche agli adolescenti che abbiano compiuto almeno 16 anni e impossibilitati a frequentare il diurno.

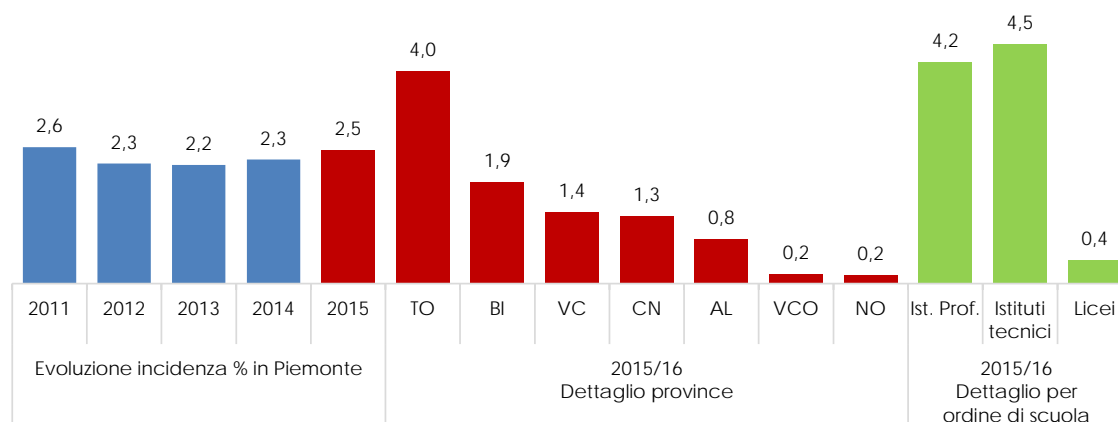
Secondo i dati della Rilevazione scolastica nei percorsi non diurni risultano iscritte 4.436 persone, in lieve aumento per il terzo anno consecutivo. Di queste quasi l'84% frequenta scuole in provincia di Torino, dove si registra la più elevata incidenza percentuale rispetto al totale allievi (4%, contro il 2,5% della media piemontese). Nelle restanti province si distribuiscono circa 700 iscritti ai serali, con quote sul totale allievi che variano dall'1,9% di Biella allo 0,2% di Novara. Infine, Asti è l'unica provincia che non registra corsi serali.

I percorsi serali sono realizzati prevalentemente in istituti professionali e tecnici, con quote sul totale iscritti che si attestano, rispettivamente, al 4,2% e 4,5% (nei percorsi liceali riguarda solo lo 0,4%). Contano più allievi gli indirizzi dell'istituto tecnico raccolti nel settore *tecnologico* (1.605 persone) e il settore *servizi dell'istituto professionale* (1.132). Altri corsi sono realizzati dagli istituti tecnici del settore *economico*, dagli *istituti professionali del settore industria e artigianato*, dal *liceo artistico* e dal *liceo di scienze sociali*.

⁴ Decreto Presidente della Repubblica 263/2012 e linee guida trasmesse con Circolare Ministeriale 36/2014, si veda circolare ministeriale n. 6 del 27/02/2015.

⁵ In particolare, nel primo periodo didattico si svolge il programma del primo biennio del diurno; nel secondo periodo didattico vengono realizzate le attività del secondo biennio e nel terzo periodo didattico, anno della maturità, si svolge il programma della quinta superiore.

Fig. 2.9 Iscritti ai percorsi di istruzione per adulti in Piemonte, per provincia, ordine di scuola e andamento quinquennale (incidenza % sul totale iscritti alla scuola superiore)

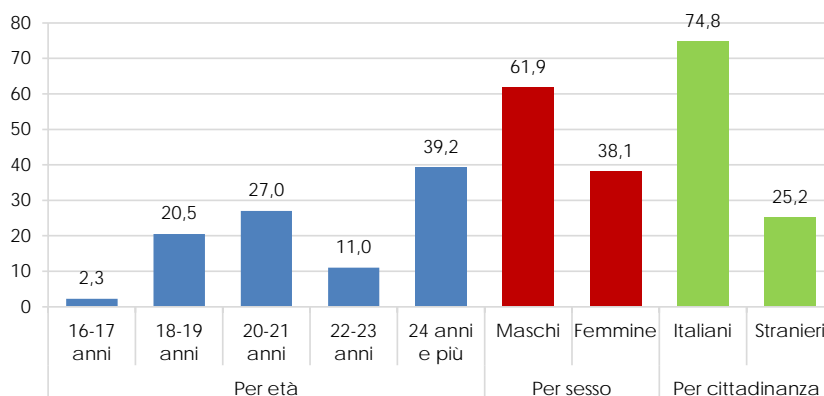


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazione IRES

I percorsi serali sono frequentati in prevalenza da maschi (61,9%) e gli allievi stranieri sono presenti in misura più ampia (25%) rispetto a quanto si osserva nell'orario diurno.

Se si guarda all'età dei frequentanti, i minorenni, come ci si attende, risultano un'esigua minoranza, pari al 2%, la maggior parte dell'utenza si concentra tra i giovani tra i 18 e 23 anni di età (58,5%), mentre gli adulti "24 anni e più" sfiorano il 40%. Si nota, dunque, come una buona quota degli iscritti ai serali siano adolescenti che potrebbero essere iscritti alla scuola diurna o giovani appena al di fuori dell'età canonica per frequentare. Pertanto, i corsi serali - pensati per gli adulti lavoratori che vogliono tornare in formazione e conseguire un diploma di scuola superiore - svolgono nei confronti dell'utenza più giovane un'importante funzione di recupero dell'abbandono scolastico.

Fig. 2.10 Caratteristiche socio-anagrafiche degli iscritti ai percorsi di istruzione per adulti

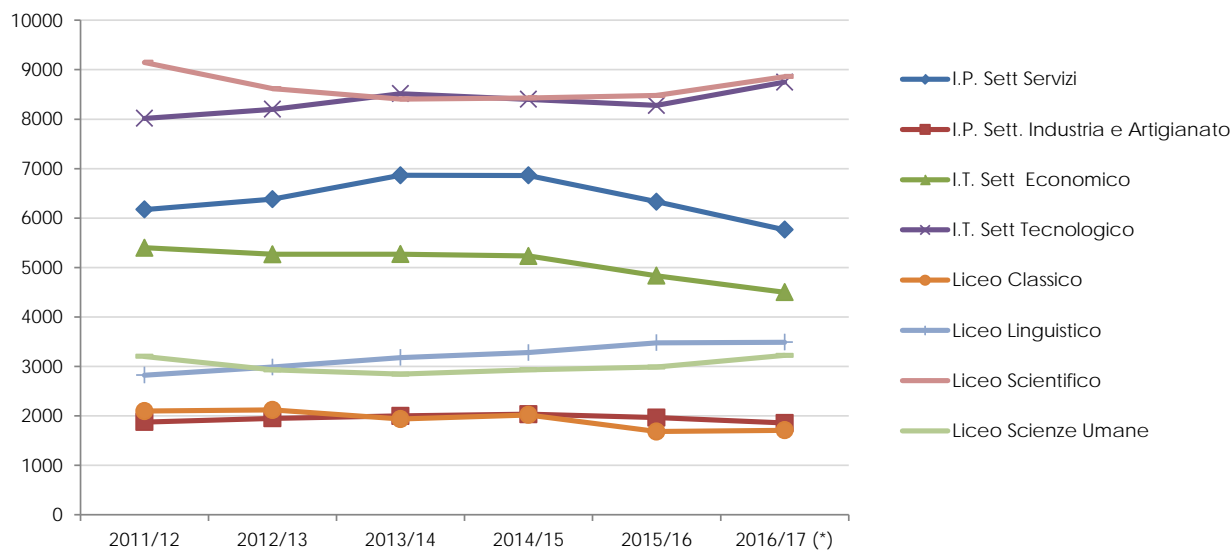


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazione IRES

Un'ultima analisi riguarda l'andamento degli iscritti nelle **prime classi** della scuola superiore che, escludendo i serali, permettono di osservare l'andamento delle scelte degli adolescenti al termine del primo ciclo. Gli indirizzi del *settore tecnologico dell'istituto tecnico*, all'indomani della Riforma Gelmini, mostrano una capacità attrattiva in ascesa del tutto simile a quella esercitata dal *liceo scientifico* (circa 9mila allievi in prima classe nel 2016, secondo i dati provvisori); il *settore servizi dei professionali* e il *settore economico dei tecnici* si caratterizzano invece nell'ultimo biennio per un calo di *appeal* nei confronti dei ragazzi in uscita dal

primo ciclo (rispettivamente 5.700 e 4.500 matricole nel 2016). Il *liceo linguistico* dopo aver sorpassato il *liceo delle scienze umane* (3.200), pare avere stabilizzato i nuovi iscritti (3.500 nel 2016) dopo anni di lieve ma costante crescita. I giovani che scelgono la prima classe del *settore industria e artigianato dei professionali* si attestano intorno alle 2mila unità mentre i “primini” del *liceo classico* risultano in lieve contrazione negli ultimi sei anni, attestandosi a 1.700 nel 2016. Infine gli iscritti agli indirizzi artistici oscillano negli ultimi anni intorno alle 1.800 unità.

Fig. 2.11 Secondaria di secondo grado: andamento degli iscritti in prima classe, per indirizzo



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: escluse le scuole con ordinamento non italiano e indirizzi artistici

La scolarizzazione degli adolescenti piemontesi

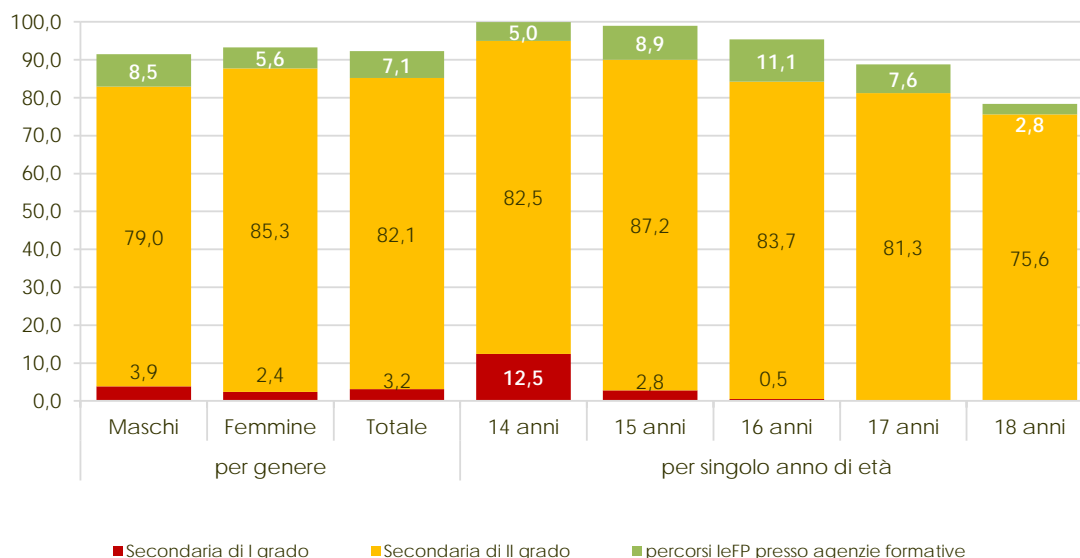
Per dar conto della scolarizzazione degli adolescenti piemontesi nei percorsi di istruzione e formazione si utilizza un tasso “netto” (ovvero specifico per età) calcolato come rapporto degli iscritti in età 14-18 anni - indipendentemente dal percorso frequentato - sulla popolazione residente della medesima età. In questo modo **il tasso si attesta al 92,3%**, e risulta composto per il 3,2% dai ripetenti nella scuola media, per l’82,1% dagli iscritti nella scuola superiore e per il 7,1% dagli allievi leFP delle agenzie formative.

Quali differenze si registrano tra ragazze e ragazzi? I maschi hanno una partecipazione complessiva meno elevata rispetto alle femmine di 2% percentuali (91,4%), risultano più in ritardo nella scuola media (3,9% contro il 2,4% delle ragazze) e più presenti nei percorsi leFP delle agenzie formative. La partecipazione dei maschi ai percorsi leFP della formazione professionale contribuisce a ridurre il gap di scolarizzazione nei confronti delle coetanee (fig. 2.12).

Si osserva per i 14-15enni una sostanziale piena scolarizzazione, con una presenza ancora elevata di allievi nella scuola media tra i 14enni (12,5%); passando ai ragazzi di 16 e 17 anni la partecipazione inizia a diminuire (rispettivamente al 95,4% e all’88,8%), mentre sale la quota di allievi impegnati in percorsi leFP nelle agenzie formative (è massima tra i 16enni, pari a 11,1%). Infine, tra i giovani 18enni si registra il tasso di scolarizzazione più basso, pari al 78,4%, tuttavia, non tutti coloro che mancano all’appello possono essere considerati dispersi: alcuni giovani non proseguono gli studi dopo aver ottenuto la qualifica, mentre altri possono essere iscritti in anticipo, ai percorsi universitari o post-diploma⁶.

⁶ Il calcolo del tasso di partecipazione non comprende i percorsi universitari, né i percorsi post-diploma, pertanto la scolarizzazione dei 18enni potrebbe essere più elevata.

Fig. 2.12 Tasso di scolarizzazione netto (specifico per età) dei 14-18enni che in Piemonte frequentano il primo e secondo ciclo, 2015/16



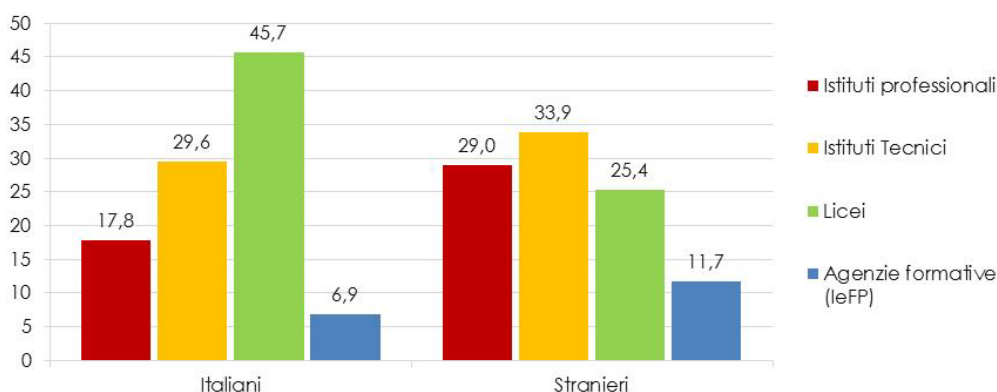
Fonte: Istat, Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: il tasso di scolarizzazione specifico per età è calcolato come rapporto tra gli iscritti 14-18enni nella scuola secondaria di I e II grado e nei percorsi leFP delle agenzie formative sui residenti 14-18enni

Scheda 2.2 La partecipazione ai percorsi dei giovani con cittadinanza straniera

Nel secondo ciclo gli iscritti con cittadinanza straniera sono 18mila, di cui 2mila in agenzie formative e circa mille nei percorsi serali. Il tasso di scolarizzazione degli stranieri risulta più basso, soprattutto per i maschi. Per questi ultimi, infatti, si registra un *tasso di partecipazione lordo*⁷ pari all'82,5%, contro il 91% delle femmine straniere e il 96% degli studenti italiani (sia maschi che femmine).

Fig. 2.13 Iscritti per ordine di scuola superiore, filiera e cittadinanza, A.S. 2015/16 (% ogni 100 iscritti stranieri e ogni 100 iscritti italiani)



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

⁷ Il tasso di partecipazione lordo (o "generico") si calcola come rapporto tra gli iscritti ai percorsi del secondo ciclo - indipendentemente dall'età - sui residenti in età per frequentare, 14-18enni. Questo tasso risulta più elevato rispetto al tasso di scolarizzazione netto (o specifico per età) poiché comprende nel conteggio anche gli iscritti con meno di 14 anni (anticipi nelle prime classi) e coloro che hanno più di 18 anni (allievi in ritardo). Nella scheda sulla partecipazione degli studenti stranieri si ricorre al tasso di partecipazione lordo perché non si dispone del dettaglio degli iscritti al secondo ciclo per età e cittadinanza. In Piemonte il tasso di partecipazione lordo si attesta nel complesso a 95,4%, calcolato al netto degli iscritti ai corsi serali.

Per i maschi stranieri la partecipazione è particolarmente sostenuta dalla frequenza ai percorsi leFP in agenzie formative (14%, il doppio di quanto si registra per gli iscritti complessivi).

I giovani stranieri non solo hanno una scolarizzazione più bassa dei loro coetanei italiani ma la loro distribuzione per ordine di scuola e filiera nel secondo ciclo mostra ancora marcate differenze rispetto a quella degli iscritti autoctoni. Su 100 iscritti stranieri solo 1 su 4 frequenta un percorso liceale (25%, contro il 46% che si registra tra gli italiani), il 33% frequenta un percorso tecnico e più del 40% è iscritto in un percorso professionale (il 29% in un istituto professionale e il 12% in un percorso leFP in agenzie formative).

2.2 LA RETE SCOLASTICA

Il servizio scolastico sul territorio piemontese⁸ è costituito da una rete di 4.364 punti di erogazione del servizio, cui si aggiungono alcune sedi attive presso carceri e ospedali escluse dalle statistiche del Rapporto.

Le sedi⁹ *non statali* sono 777, pari al 17,8% del totale scuole in Piemonte, concentrate soprattutto nel livello prescolare: 568 sedi che costituiscono un terzo di tutte le scuole dell'infanzia (33,8%). Diversamente, negli altri livelli la quota di scuole *non statali* risulta meno elevata: pari al 6% nella primaria, all'8,4% nella secondaria di primo grado e al 10,6% nella scuola superiore.

Tab. 2.7 Punti di erogazione del servizio ^(*) per livello di scuola e tipo di gestione, 2016/17

Valori assoluti	Scuola statale	Scuola non statale	Totale
Scuola dell'infanzia	1.111	568	1.679
Scuola primaria	1.277	82	1.359
Scuola secondaria di I grado	569	52	621
Scuola secondaria di II grado	630	75	705
Totale	3.587	777	4.364
Valori percentuali	Scuola statale	Scuola non statale	
Scuola dell'infanzia	66,2	33,8	100,0
Scuola primaria	94,0	6,0	100,0
Scuola secondaria di I grado	91,6	8,4	100,0
Scuola secondaria di II grado	89,4	10,6	100,0
Totale	82,2	17,8	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte (dati raccolti nella sessione di settembre), elaborazioni IRES

(*) Per punto di erogazione del servizio si intende ogni singola sede (centrale, succursale, aule staccate eccetera). Nella secondaria di secondo grado sono conteggiate come sedi distinte sia i differenti indirizzi di studio anche se ospitati nel medesimo edificio sia le sezioni serali o diurne.

Nota: la scuola non statale è costituita in maggioranza da sedi paritarie che si conformano agli ordinamenti scolastici vigenti, secondo la legge 62/2000, e rilasciano titoli di studio aventi valore legale equipollente alle scuole statali; le scuole non paritarie sono dette *riconosciute* e iscritte in un albo regionale.

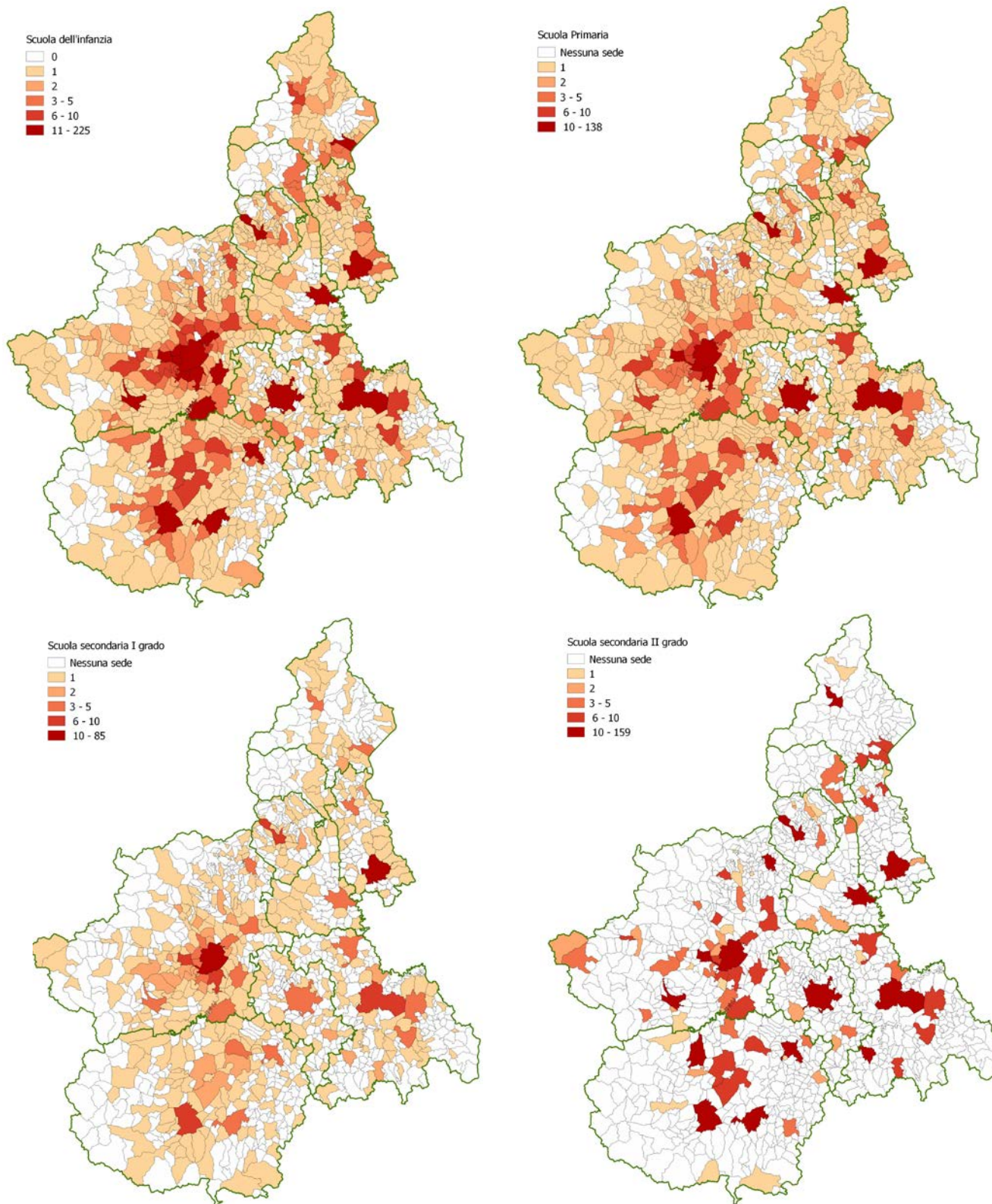
Il servizio scolastico nel livello prescolare si caratterizza per una distribuzione capillare delle sedi (1.676), presenti in due terzi dei comuni piemontesi, e un numero contenuto di allievi per sede (65 è la media regionale). Anche la primaria mostra caratteristiche simili al livello precedente: le sedi sono numerose e diffuse (1.359 scuole, presenti in quasi 800 comuni, 66%), mentre il numero medio di allievi per sede raddoppia: è pari a 140. Passando alla scuola secondaria di primo grado si contano meno sedi, più grandi dal punto di vista dell'utenza, e meno disperse sul territorio: le 621 sedi sono presenti nel 34% dei comuni, con un media allievi/sede di 189.

Per quanto riguarda la secondaria di secondo grado occorre fare una premessa: la Rilevazione scolastica conteggia come sede ciascun singolo indirizzo di studio, distinguendo anche per il tipo di orario (sezioni diurne, serali e preserali). Tenendo conto di questo, nel 2013 sono stati censiti 732 punti di erogazione del servizio, nei quali la media allievi/sedi si attesta a 231. Le scuole superiori sono concentrate in 90 comuni piemontesi, pari al 7,5% del totale (fig. 2.14).

⁸ Le informazioni di questo paragrafo riguardano il 2016/17 e derivano dalla sessione di settembre (dati provvisori) della Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte.

⁹ Sede e punto di erogazione del servizio sono utilizzati come sinonimi.

Fig. 2.14 Sedi nei comuni piemontesi per livello di scuola, 2016/17



Fonte: Rilevazione scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La scuola statale

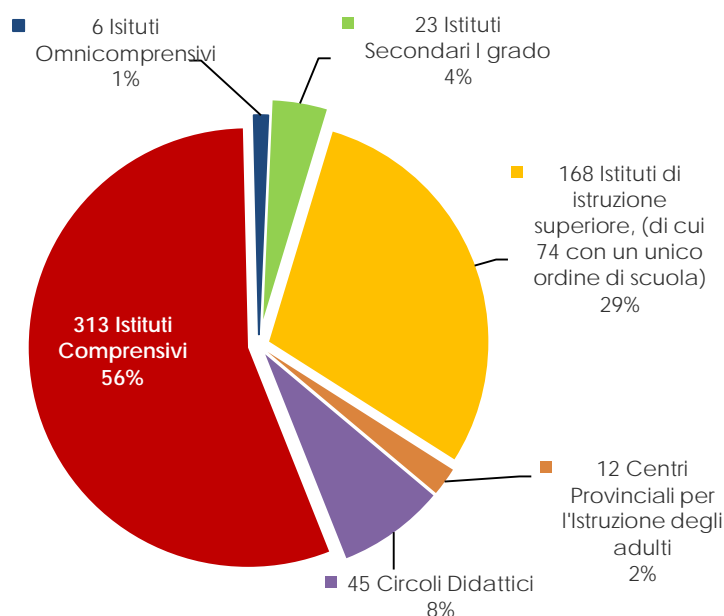
Nel 2016/17 la scuola statale è organizzata in 555 istituti scolastici autonomi a cui si aggiungono 12 autonomie dei *Centri provinciali per l'istruzione degli adulti* di recente costituzione e un'autonomia speciale (scuola per sordi) esclusa dai conteggi del paragrafo¹⁰.

Tab. 2.8 Istituzioni scolastiche autonome, A.S. 2016/17

	Circolo Didattico	Istituto Comprensivo	Istituto Secondario I grado	Istituto di istruzione superiore	Istituto Onnicomprensivo	Totale
Torino	31	140	16	80	4	271
Vercelli	0	17	0	9	0	26
Novara	5	54	3	27	0	89
Cuneo	2	26	1	14	1	44
Asti	2	15	1	8	0	26
Alessandria	3	30	1	16	0	50
Biella	0	16	0	6	0	22
Verbano C.O.	2	15	1	8	1	27
Piemonte	45	313	23	168	6	555

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte (dati raccolti nella sessione di settembre), elaborazioni IRES, esclusi CPIA e Istituto secondario di secondo grado Magarotto

Fig. 2.15 Istituzioni scolastiche autonome e CPIA nel 2016/17

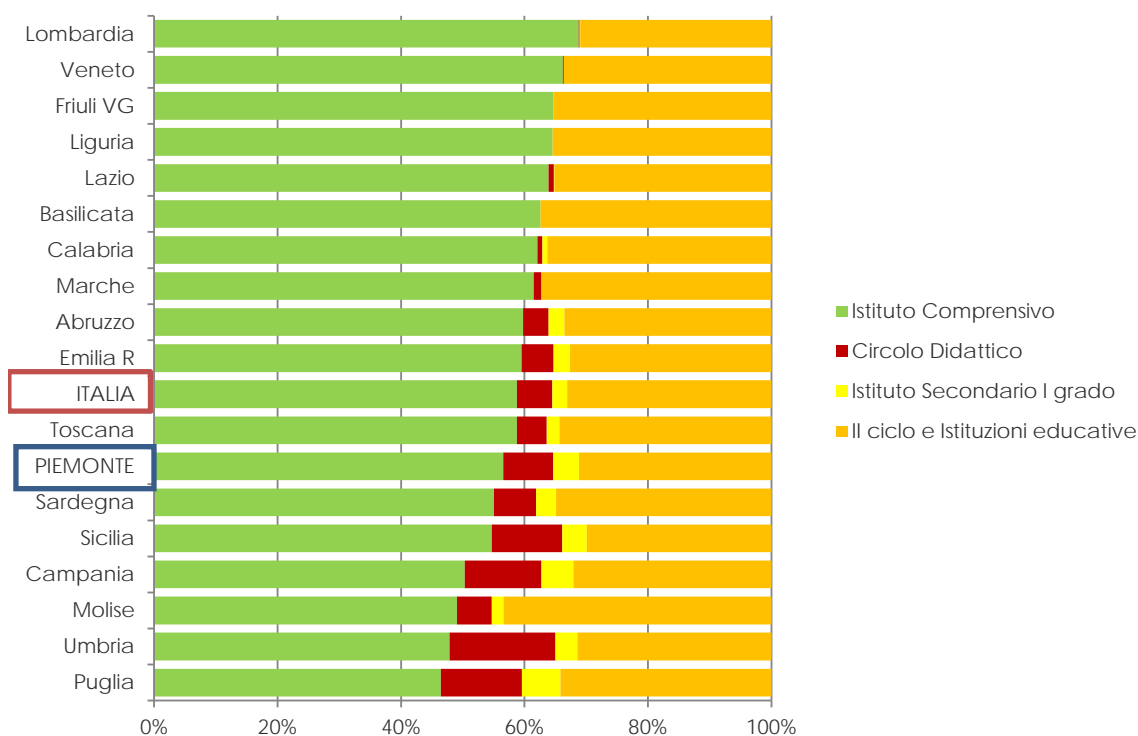


Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

¹⁰ Dal computo è esclusa un'autonomia costituita dall'Istituto secondario di II grado A. Magarotto, perché come scuola speciale (per sordi) non è soggetta ai criteri del dimensionamento scolastico regionale ma dipende direttamente dal MIUR.

I piani di dimensionamento predisposti dalla Regione Piemonte hanno realizzato nel quinquennio una diminuzione del numero delle autonomie scolastiche del 9% (- 52 unità rispetto al 2012/13)¹¹. Al contempo, la Regione ha favorito sia la costituzione di *istituti comprensivi*, autonomie che accorpano “verticalmente” scuole dell’infanzia e del primo ciclo (al posto dei *Circoli didattici* e degli *istituti secondari di primo grado*) sia l’accorpamento “orizzontale” di diversi ordini di scuola superiore in *istituti di istruzione secondaria superiore*¹². In Piemonte, nell’ultimo anno considerato gli istituti comprensivi sono 313 e costituiscono il 56% di tutte le autonomie, erano 275 pari al 45% del totale nel 2012.

Fig. 2.16 Istituzioni scolastiche autonome nel 2016/17, in Italia



Fonte: Statistica e Studi MIUR, Focus “Anticipazione sui principali dati della scuola statale”, Anno scolastico 2016/2017, settembre 2016

A confronto con l’Italia il Piemonte appare tra le regioni che ha ancora la presenza meno ampia di istituti comprensivi. In particolare, si osserva:

- un gruppo di regioni presenta la totalità, o quasi, delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo in *istituti comprensivi*, Basilicata, Liguria, Friuli, Veneto, Lombardia, Lazio, Marche e Calabria.
- un gruppo di regioni mostra una quota residua modesta di *circoli didattici* e *Istituti secondari di I grado*: tra il 6/7% in Abruzzo, Toscana, Molise ed Emilia Romagna (8% è la media italiana).
- nel gruppo di regioni rimanenti la quota di *circoli didattici* e *Istituti secondari di I grado* è più consistente, al di sopra della media italiana e con percentuali a 2 cifre: in Piemonte è al 12,3%.

Uno sguardo alla numerosità degli iscritti negli istituti autonomi piemontesi mostra come sia cresciuta

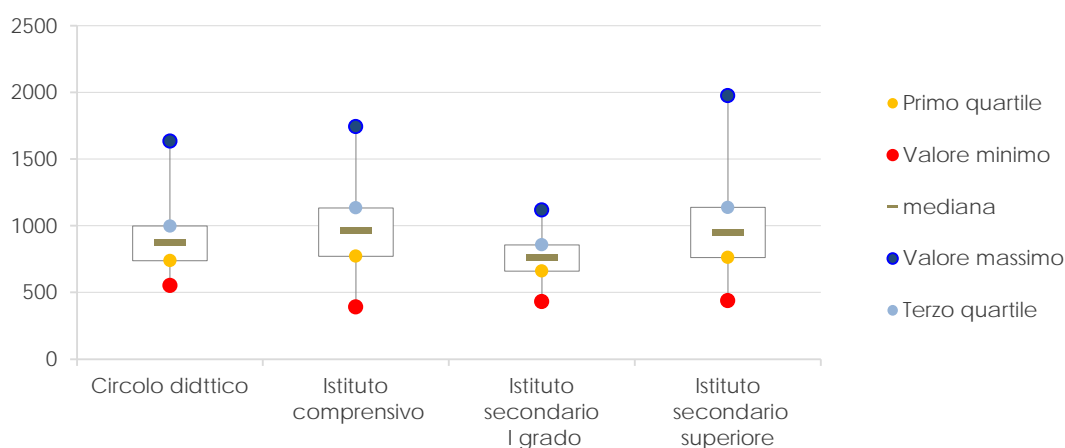
¹¹ Si intende esclusi i CPIA

¹² La Regione Piemonte favorisce la diffusione degli istituti comprensivi per “la continuità educativa e l’integrazione di competenze ed esperienze tra docenti di vario grado (...) [per] un riordino complessivo del sistema dell’istruzione che preveda anche il superamento delle situazioni di sottodimensionamento”, DCR 175-36816/2016, pagina 6.

contestualmente al loro ridimensionamento. Nel 2016, il 52% delle autonomie scolastiche piemontesi conta tra i 600 e i 1000 iscritti e per il 38% il numero degli studenti si colloca tra i 1000 e i 1500. Agli estremi della distribuzione troviamo autonomie *mega* con oltre 1500 studenti (sono 20, pari al 4% del totale) e 36 autonomie che, all'opposto, hanno meno di 600 allievi. Le autonomie sottodimensionate - ovvero con meno di 600 allievi o 400 se in zone montane - sono diminuite a poche unità (sono 4 nel 2016, erano 26 nel 2013)¹³.

Circoli didattici e, ancor di più, gli istituti secondari di primo grado hanno in media meno allievi (890 e 758) e un minore numero di autonomie al di sopra dei 1000 iscritti, rispetto agli Istituti comprensivi e alle autonomie del secondo ciclo che in media superano i 950 allievi.

Fig. 2.17 Istituzioni scolastiche autonome nel 2016/17, per tipo e numerosità dell'utenza



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES (esclusi CPIA e Istituto Magarotto)

Nota: gli estremi rappresentano il numero minimo e massimo, il rettangolo rappresenta la distribuzione concentrata tra il primo e il terzo quartile: il 50% dei casi attorno alla mediana.

¹³ Le istituzioni scolastiche sottodimensionate nel 2016/17 sono tratte dall'Atto di indirizzo per la programmazione del piano regionale, pagina 4 del DCR 175-36816/2016; il dato relativo al 2013/14 è calcolato dall'IRES con i dati della Rilevazione Scolastica (criterio: autonomie con meno di 600 allievi o 400 allievi se in zone montane), si veda in *Osservatorio Istruzione Piemonte 2014*, p. 41.